

sier Alessandro Querini podestà di Loreto, et 200 a l' Arsenal ; si seguirà il secondo.

Item, fono assai Conseio di X semplice sopra

121* *A dì 10.* La mattina, so *lettere di campo sotto Pavia*, di sier Domenego Contarini provededor zeneral et sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 7, hore 4. Come Pavia era stà tutta posta a sacco con grandissima pietà, che mai fu tanto exterminio, et zà hanno principiato li guasconi a metter fuogo in case, unde monsignor di Lutrech, per varentarla dal fuogo, è andato ad alozar dentro con le zente d'arme. *Item*, scrivono che il conte Lodovico Belzoiuso, qual prima Lautrech disse voler mandar preson in castel di Brexa, lo vol mandar a Zenoa. *Item*, hanno persuaso a levarsi et andar a Milan et tuorlo di la opinion di voler andar verso Roma ; al che il conte Piero Navaro et alcuni altri capitani è di questa opinion.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 7. Come il signor Duca havia hauto a patti il castelo di Pizigaton, con questo che quel capitania et zerca 100 fanti è dentro possano andar con le persone et robe a Mantua o a Ferrara dove vorano. *Item*, scrive, per uno partì a hore una di Pavia, che tutta era stà posta a sacco et la comenziavano a brusar.

Di Franza, del Justinian orator di Compegne, di 26 Septembrio. Come havia ricevute le nostre, di 10 et 12, et non potè parlar al Re, era andato a la caza. Parloe al Gran canzelier electo cardinal, qual li disse l' opinion loro era Lutrech andasse a liberar il Papa, *tamen* era stà rimessa la cosa a lui che è sul fatto. *Item*, disse il Re voria si mandasse zente in aiuto di Novi, loco del signor Alberto di Carpi, che l' duca di Ferrara tien, cussi *etiam* si recuperi Carpi. Al che esso Orator disuse, dicendo si vegneria a la guerra con ditto Duca : el qual a la fin disse si scrivi almen lettere gaiarde. *Item*, li disse la Signoria tolesse il marchese di Mantua per suo capitania zeneral. L' Orator disse al presente bisogna far et non tuor capitani nuovi. Scrive, la corte et lui si parte per Paris.

Vene l' orator di Franza, et monstrò *lettere da Coyra*, del Grangis, di 5. Come ha aviso de li di motion de todeschi per venir in Italia ; però, se accade che de li lui possi obviar, si scrivi et si proverdi di danari.

Vene l' orator di Milan, et parlò che'l Duca vo-

ria adattarsi con li forauissiti milanesi sono in Fran-za, darli il suo et perdonarli etc. Il Serenissimo li disse, questo non è il tempo, fin non si habi Milan.

Da Udine, di sier Zuan Moro luogotenente, di 7. Con uno aviso hauto da Gemona di quel zorno, che uno mercandante venuto da Petovia dice che il conte Christoforo Frangipane era andato con 12 milia persone sotto a Brunasin et haveva havuta la terra per resa, et volendo piantar le ar-tellarie al castello era stà ferito da doi schiopettate una nel pecto, l' altra nella gamba, et che subito era morto, et le gente erano poi disolte et andate a la obedientia del Princepe, et che dicto Princepe era in Buda et haveva mandato lo conte Nicolò di Solm verso Transilvania contro lo Vayvoda, qual era tra due acque. E se aspectava la nova de la tornata.

Copia di una lettera del campo appresso Fuligno, di Hironimo Ansolelli vice collaterale, di primo Octubrio.

Nui siamo venuti appresso Fuligno, et è state mandate a Narni le zente nostre. Da Todi i lanzinechi sono iti a Roma, et driendo li spagnoli. Voleno il Papa o le page loro. Tutta Roma era in fuga. Il Viceré nel regno stava in *extremis*, lassava il go-
verno a don Hugo di Moncada con la commission di trattar la liberation del Papa. Son certo seguirà disordine a Roma tra lanzinechi et spagnoli. La peste in questi lochi fa grandissimo processo, cussi ne le terre, come ne le ville, nè si possono guardare. È stà preso il signor Redolpho da Camerino ussito di la terra con sua moglie sorella di Sara Colona. Spero *etiam* che ditto Sara resterà preson.

Copia di una lettera, dal campo di Pavia, scritta per Antonio di Castello, a dì 7 di Octubrio, a li rectori di Brexa.

Magnifici et clarissimi patroni mei.

Per un' altra mia, di 5, notificai a quella la pre-sa di Pavia. Noi pensavamo che subito se andasse a la volta di Milano ; ma per quel che se intende, el Lutrech vole andare a la volta del reame, et questo par che se habbia per certo. Li guasconi hozi havevano comenziato a brusar Pavia. El nostro 122 clarissimo Pexaro insieme con Lautrech ha supli-cato a Sua Excellentia che non se fazi simil insulti a una simel città de brusarla. Et hanno brusato uno borgo di case 200, et Lautrech hozi è andato ad allogiare in Pavia.